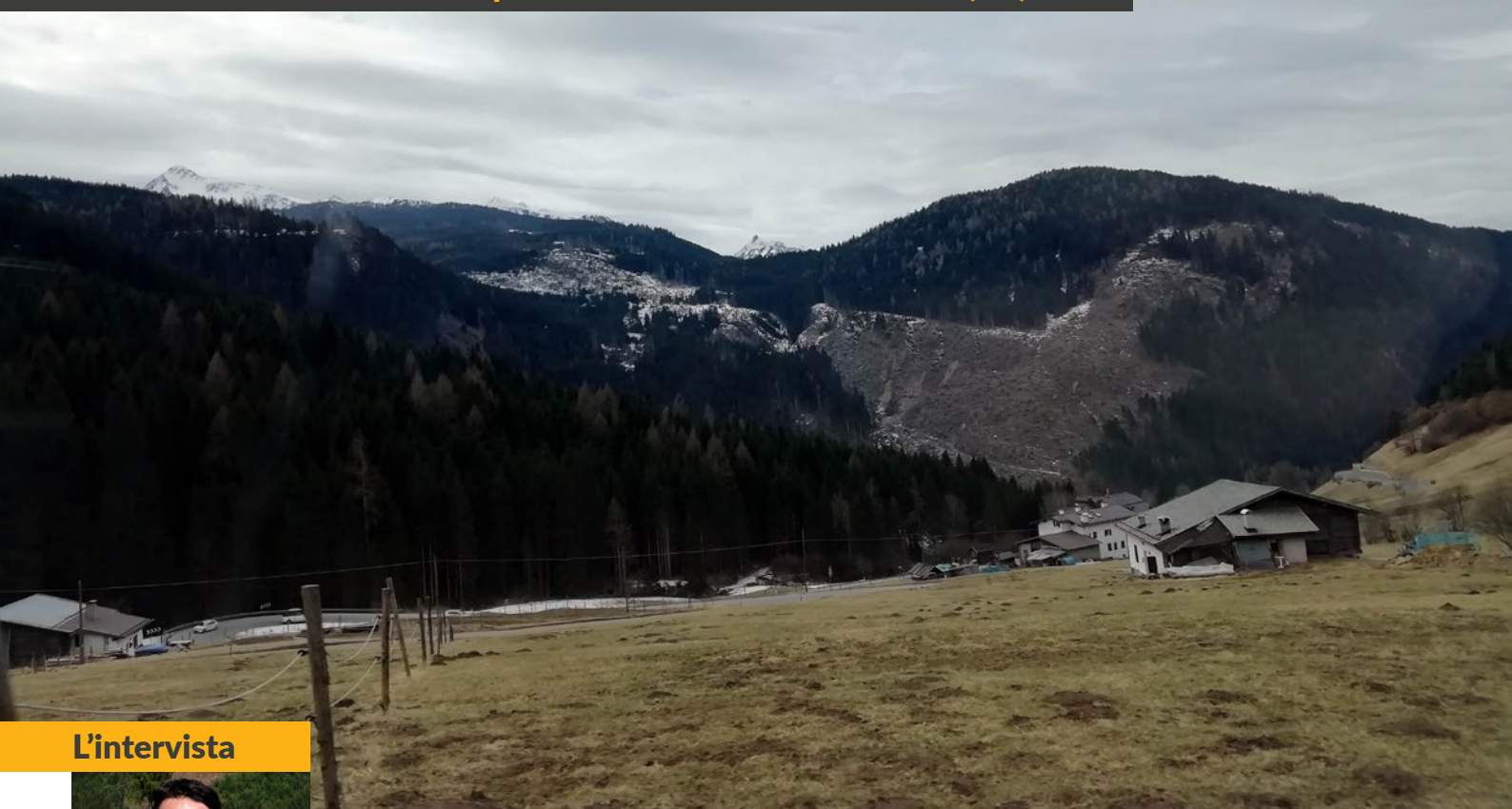


# Il progetto “Mosaico Verde”

Intervento di rimboschimento post Vaia nel comune di Predazzo (TN)



## L'intervista



*Il progetto Mosaico Verde è una grande campagna di riqualificazione del territorio sostenuta da Az-*

*zeroCO2 e Legambiente che, grazie alla promozione della sinergia tra enti, aziende e partner, sostiene i territori più fragili nell'affrontare problematiche legate al dissesto idrogeologico, al consumo di suolo, agli incendi boschivi, alla perdita di biodiversità e ai cambiamenti climatici in generale.*

*Tra i numerosi progetti attivati dopo l'evento Vaia, l'intervento di rimboschimento nel comune di Predazzo (TN) è stato realizzato grazie al supporto di E.ON, Gruppo energetico internazionale a capitale privato, attivo nell'ambito delle reti energetiche e delle soluzioni per i clienti.*

*Per conoscere meglio la tipologia di intervento effettuata abbiamo incontrato Giovanni Aderenti, vicesindaco del comune di Predazzo e assessore ai boschi e all'ambiente. L'intervista è stata realizzata a Boscampo, luogo dove nel 2018 la tempesta Vaia ha duramente colpito il territorio comunale atterrando circa 13 ha di bosco.*

## **Con il progetto “Mosaico Verde” quali problematiche avete cercato di affrontare?**

Nella provincia autonoma di Trento il comune di Predazzo è stato uno dei comuni più colpiti dalla tempesta Vaia che ha sradicato centinaia di migliaia di

alberi con conseguenti danni non solo su economia e infrastrutture, ma sull'intero paesaggio e sulla sicurezza della zona.

Terminate le operazioni di recupero degli alberi schiantati, si è subito pensato alla ricostruzione paesaggistica e ambientale del territorio e al recupero dei servizi ecosistemici delle aree forestali colpite dalla tempesta Vaia, in particolar modo quello della funzione di protezione idrogeologica fornita dai boschi in determinate aree del territorio comunale.

Attraverso la campagna Mosaico Verde, il Comune ha aderito a un protocollo di intesa in grado di far coincidere le esigenze di recupero dei servizi ecosistemici garantiti dai boschi distrutti dalla tempesta, con la volontà, da parte delle aziende che operano sul territorio, di investire parte delle proprie risorse in progetti di sviluppo sostenibile per le comunità e i territori come misura di Responsabilità Sociale d'Impresa.

## **In che modo il progetto è venuto incontro alle vostre esigenze?**

I partner aderenti al protocollo di intesa ci hanno aiutato in tutte le fasi dall'ideazione, alla progettazione, all'esecuzione e gestione post realizzazione dell'intervento, individuando anche la fonte di finanziamento, avvenuta grazie al supporto dell'azienda E.ON.



## Quali sono le caratteristiche principali dell'intervento di rimboscimento?

L'intervento ha interessato una superficie estesa di circa 4 ettari, dove prima della tempesta era presente un bosco coetaneo maturo di abete rosso. Dopo l'esbosco delle piante sradicate è stato effettuato, nella parte più alta del versante, un rimboscimento con 2/3 di abete rosso (*Picea abies*) e 1/3 di larice (*Larix decidua*). La composizione scelta permetterà di massimizzare l'aspetto idrogeologico grazie all'ottima resistenza meccanica del larice, ed è comunque sufficiente a creare una certa stratificazione delle chiome, movimentazione della copertura e fornire così maggiore stabilità del bosco. Oltre a queste specie, sono state anche impiegate, nella fascia basale, circa 200 piantine di latifoglie, appartenenti alle specie acero montano (*Acer pseudoplatanus*), ciliegio pado (*Prunus padus*) e sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*). L'impiego di latifoglie in quest'area permetterà una molteplicità di funzioni, tra cui un gradevole effetto paesaggistico, in virtù delle diverse tonalità di colore nelle varie stagioni; crea un ecotono che può portare maggiore stabilità al comparto; una maggiore biodiversità e il miglioramento della catena alimentare, in quanto le bacche del pado e del sorbo sono un'import-

tante fonte di alimentazione di molte specie avicole anche migratorie; l'aumento delle specie mellifere a beneficio delle api e, indirettamente, degli apicoltori della valle e del comune di Predazzo.

Inoltre, le piantine utilizzate per i trapianti sono state fornite e prelevate dai vivai appartenenti della Provincia Autonoma di Trento presenti in loco, preservando in tal modo il corredo genetico tipico delle piante del territorio.

## Quali sono le principali ricadute dell'intervento?

L'affermazione e il pieno successo dell'impianto garantirà il recupero dei servizi ecosistemici legati alla presenza del bosco provando a offrire al contempo anche una soluzione ad altre problematiche generate dalla tempesta Vaia come le infestazioni da parte del bostrico, insetto scoltide in grado di creare ingenti danni alle foreste di abete rosso.

Il modello di governance e le modalità operative dell'intervento di rimboscimento effettuato rappresentano sicuramente un buon esempio di sinergia con diversi attori che operano e vivono il territorio comunale ed è replicabile in altre zone colpite dalla tempesta VAIA.

A cura di Daniele Giordano e Saverio Maluccio **Gennaio 2023**